



febbraio 1959, constatato che le pretese della proprietaria dovevano considerarsi elevate nell'evidente intento di formare lo Istituto interessato all'acquisto, ha valutato l'opportunità di esercitare una azione a fondo con la proprietaria per ridurre le sue pretese entro i limiti di 10 milioni.

L'azione successivamente svolta dal comm. Sabino non ha però avuto alcun risultato.

Successivamente, in occasione della stipulazione dell'ultimo atto con l'Opera Pia Ospizio di Nostra Signora di Misericordia, sono stati presi contatti con il legale in Savona della proprietaria residente in Torino e si è avuto un lungo colloquio telefonico con la figlia della sig. ra Besio, anch'essa residente in Torino (la proprietaria non svolge direttamente le trattative trattandosi di persona molto anziana).

Al legale ed alla figlia della sig. ra Besio sono state prospettate le